

**LE CASE EDITRICI VICENTINE** Non tutte saranno a Torino

## Ronzani, con due novità E c'è chi preferisce proseguire solo online

«Si tratta del primo vero salone post pandemia, e nonostante tutte le brutte notizie che arrivano dal mondo speriamo che la cultura abbia ancora un senso e un valore, e che questa sia una fiera frequentata, nella quale poter proporre con successo la qualità dei nostri libri perché in questi ultimi due anni abbiamo dato fondo a ogni idea, ogni risorsa per fare crescere il catalogo in quantità e qualità», Beppe Cantele, fondatore e direttore con Luisa Maistrello della casa editrice Ronzani di Dueville, è fiducioso sull'andamento del Salone. A Torino verranno presentate, oltre agli altri libri in catalogo, due novità: "Warburg e il pensiero vivente" a cura di Monica Centanni. Aby Warburg, è fondatore di una nuova scienza della cultura, che restituisce parola all'immagine: all'interno del libro dieci interventi di autorevoli pensatori. Ancora "Il giardino d'acqua" di Andrea Pagani; che racconta l'incontro all'hotel

**Il libro di Pagani (Ronzani editore)**

Majestic, uno dei più prestigiosi della capitale francese fra due giganti della letteratura, Marcel Proust e James Joyce. «Un altro titolo importante, al quale teniamo molto - aggiunge Cantele - è "Pane e noci" di Lucio Montecchio, uscito il 4 maggio; l'autore è professore all'università di Padova e nel 2018 il Financial Times lo ha definito "l'uomo che salva gli alberi"».

Non ci saranno altre case editrici vicentine al salone di Torino, alcuni hanno optato

per scelte differenti, come spiega Patrizia Saterini di "Punto d'incontro" con sede in città in via Zamenhof. «Dopo il Covid, siamo stati costretti ad apportare alcuni cambiamenti. Di fatto durante la pandemia abbiamo sempre lavorato on-line con incontri, presentazioni. Anche durante la Fiera di Francoforte ci siamo sempre mossi con questa modalità e abbiamo visto che non cambiava molto. I libri riuscivamo a farli arrivare sul mercato, gli acquisti andavano bene e in streaming siamo sempre riusciti a presentare tutte le novità. Certo - prosegue Saterini - al Salone del libro di Torino ci siamo sempre stati, ora però ci siamo resi conto che possiamo operare anche con altre modalità e questo, se non ci fosse stata la pandemia, non avremo mai potuto capirlo e, ora, abbiamo deciso di proseguire su questa strada. Vedremo anche che cosa accadrà per i prossimi anni».

«Putroppo non ci saremo - afferma Francesca Marchetto, della Manuzio editore di San Zenone degli Ezzelini - volevamo andare a Torino con una novità: i carteggi tra Gigi Ghirotti e Andrea Zanzotto, ma non siamo riusciti a terminare in tempo». **C.R.**

